

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN ASSEMBLEA : 6/00073
presentata da **MECACCI MATTEO** il **24/03/2011** nella seduta numero **452**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **6/00071** abbinato in data **24/03/2011**Atto **6/00072** abbinato in data **24/03/2011**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
ZAMPARUTTI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
COLOMBO FURIO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
SARUBBI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
FERRARI PIERANGELO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
GOZI SANDRO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
TOUADI JEAN LEONARD	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
DUILIO LINO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
DICHIARAZIONE GOVERNO		
FRATTINI FRANCO	MINISTRO, AFFARI ESTERI	24/03/2011
DICHIARAZIONE VOTO		
NICCO ROBERTO ROLANDO	MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE	24/03/2011
MELCHIORRE DANIELA	MISTO-LIBERAL DEMOCRATICI-MAIE	24/03/2011
LO MONTE CARMELO	MISTO-MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE-ALLEATI PER IL SUD	24/03/2011
VERNETTI GIANNI	MISTO-ALLEANZA PER L'ITALIA	24/03/2011
DI PIETRO ANTONIO	ITALIA DEI VALORI	24/03/2011

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
PORFIDIA AMERICO	INIZIATIVA RESPONSABILE (NOI SUD-LIBERTA' ED AUTONOMIA, POPOLARI D'ITALIA DOMANI-PID, MOVIMENTO DI RESPONSABILITA' NAZIONALE-MRN, AZIONE POPOLARE, ALLEANZA DI CENTRO-ADC, LA DISCUSSIONE)	24/03/2011
DELLA VEDOVA BENEDETTO	FUTURO E LIBERTA' PER L'ITALIA	24/03/2011
CASINI PIER FERDINANDO	UNIONE DI CENTRO	24/03/2011
REGUZZONI MARCO GIOVANNI	LEGA NORD PADANIA	24/03/2011
D'ALEMA MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
CICCHITTO FABRIZIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	24/03/2011
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
MUSSOLINI ALESSANDRA	POPOLO DELLA LIBERTA'	24/03/2011
BARBATO FRANCESCO	ITALIA DEI VALORI	24/03/2011
LA MALFA GIORGIO	MISTO-LIBERAL DEMOCRATICI-MAIE	24/03/2011
COLOMBO FURIO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
BALDELLI SIMONE	POPOLO DELLA LIBERTA'	24/03/2011
GIACHETTI ROBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
INTERVENTO PARLAMENTARE		
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	24/03/2011
PARERE GOVERNO		
FRATTINI FRANCO	MINISTRO, AFFARI ESTERI	24/03/2011

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 24/03/2011
DISCUSSIONE IL 24/03/2011
NON ACCOLTO IL 24/03/2011
PARERE GOVERNO IL 24/03/2011
RESPINTO IL 24/03/2011
CONCLUSO IL 24/03/2011

TESTO ATTO

Atto Camera

Risoluzione in Assemblea 6-00073

presentata da

MATTEO MECACCI

testo di

giovedì 24 marzo 2011, seduta n.458

La Camera,

udite le comunicazioni del Governo,

premesso che:

il 30 agosto 2008 a Bengasi, l'Italia e la Libia hanno firmato il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, che tra le altre cose afferma che entrambi i paesi sono impegnati a «operare per il rafforzamento della pace, della sicurezza e della stabilità, in particolare nella regione del Mediterraneo»;

l'articolo 6 di detto Trattato intitolato «Rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali» stipula che le parti, di comune accordo, agiscono conformemente alle rispettive legislazioni, agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;

considerato che:

dal 15 febbraio 2011 si sono verificate in Libia rivolte esplose sull'onda delle proteste verificatesi in Tunisia, Egitto, Algeria, Bahrein, Yemen, Giordania e altri Stati mediorientali, mosse dal desiderio di rinnovamento politico contro il regime quarantennale del presidente della Jam#h#riyya Muammar Gheddafi, salito al potere il 1^o settembre 1969 dopo un colpo di Stato che condusse alla caduta della monarchia filo-occidentale del re Idris;

che in più occasioni osservatori internazionali indipendenti hanno confermato l'uso sproporzionato di forza contro la popolazione civile con attacchi militari contro gli insorti;

nella seduta plenaria del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite del 25 febbraio 2011 l'Alto Commissario Onu per i diritti umani Navy Pillay ha sostenuto che il Consiglio non avrebbe dovuto «allentare la sua vigilanza in Libia perché la minaccia di rappresaglie violente sui civili è ancora presente», ricordando che «la repressione della pacifica espressione di dissenso è intollerabile» e che «gli attacchi diffusi contro la popolazione civile possono ammontare a crimini di diritto internazionale»;

si trattava della prima volta dalla sua fondazione che il Consiglio si riuniva per discutere di possibili violazioni dei diritti fondamentali di uno dei suoi 47 membri;

a seguito del dibattito il Consiglio ha votato per sospendere la Libia dal Consiglio stesso decidendo anche di creare una commissione indipendente per accertare quanto paventato dall'Alto Commissario per i diritti umani;

il 26 febbraio 2011 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione n. 1970 che impone sanzioni politiche ed economiche alla Libia, riferendo la situazione di quel paese all'ufficio del procuratore generale della Corte penale internazionale;

il 17 marzo 2011 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione n. 1973 con cui ha accertato che il Governo libico si è reso responsabile di gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani, incluso detenzioni arbitrarie, di sparizioni forzate, tortura ed esecuzioni sommarie e che i suoi diffusi e sistematici attacchi contro la popolazione civile costituiscono gravi crimini contro l'umanità;

la stessa risoluzione n. 1973 ha pertanto rafforzato le misure adottate in precedenza ed in particolare ha autorizzato gli Stati membri ad adottare «tutte le misure necessarie» per proteggere la popolazione civile. La risoluzione inoltre stabilisce il divieto di sorvolo dello spazio aereo libico al fine di proteggere i civili (cosiddetta «no-fly zone») istituendo de facto un bando ai voli di aerei libici fuori dallo spazio aereo libico; rafforza il bando al traffico di armi con la Libia e ribadisce le sanzioni individuali;

che l'articolo 103 prevede che «In caso di contrasto tra gli obblighi contratti dai membri delle Nazioni Unite con il presente Statuto e gli obblighi da essi assunti in base a qualsiasi altro accordo internazionale prevarranno gli obblighi derivanti dal presente Statuto»;

inoltre che l'articolo 60 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969, ratificata dall'Italia il 12 febbraio 1974 relativo alla «Estinzione di un trattato o sospensione della sua applicazione come conseguenza della sua violazione» stipula che, tra le altre cose, «Una violazione sostanziale di un trattato bilaterale ad opera di una delle parti legittima l'altra ad invocare la violazione come motivo di estinzione del trattato o di sospensione totale o parziale della sua applicazione»;

considerato infine che l'Italia non ha ancora incorporato tutte le norme contenute nello Statuto di Roma della Corte penale internazionale entrato in vigore nel 2002,
impegna il Governo:

ad intraprendere le iniziative necessarie per sospendere formalmente il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008 anche per dare un chiaro messaggio di dissociazione da un regime messo sotto tutela dalle Nazioni Unite attraverso una serie di gravi sanzioni imposte dal mese di febbraio 2011 dalla Comunità internazionale;

ad applicare in tutti i suoi aspetti senza ritardo alcuno le sanzioni derivanti dalle risoluzioni n. 1970 del 26 febbraio e n. 1973 del 17 marzo 2011 adottate dal Consiglio di sicurezza tenendo informato costantemente il Parlamento dello stato di aderenza a tali dettami da parte dei vari soggetti imprenditoriali coinvolti;

a portare a termine entro il nono anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto di Roma del 2 luglio 2011 l'adeguamento alle norme contenute nella carta fondativa della Corte penale internazionale al fine di esser pronta a collaborare pienamente con l'ufficio del procuratore generale qualora la leadership libica venisse incriminata per crimini contro l'umanità;

a continuare la propria opera in soccorso delle persone che fuggono dalla Libia verso i paesi vicini sia attraverso azioni dirette, sia sostenendo gli sforzi delle varie agenzie internazionali presenti:

dall'Alto Commissario per i diritti umani, il Fondo mondiale per l'alimentazione e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni;

a mettere in atto tutte le misure necessarie al fine di fornire assistenza a tutti coloro che fuggono via mare verso l'Italia coordinando coi partner europei eventuali distribuzioni straordinarie anche in altri Stati membri dell'Unione europea in deroga alla Convenzione di Dublino del 1990.

(6-00073) «Mecacci, Maurizio Turco, Bernardini, Farina Coscioni, Zamparutti, Beltrandi, Colombo, Sarubbi, Ferrari, Gozi, Touadi, Duilio».